

## RELAZIONE FINALE- A, B, C...CARTOON

La realizzazione di questo progetto ha visto coinvolte tre Classi Prime di Scuola Primaria. L'idea di utilizzare strumenti multimediali, inizialmente, mi avevano un po' intimorita: riuscire a gestire classi con alunni di soli 6 anni davanti al computer mi sembrava un lavoro molto arduo. Tuttavia, il coinvolgimento delle altre cinque insegnanti delle varie classi ha reso possibile questo lavoro.

La stesura del progetto è stata concordata con le colleghe; abbiamo deciso di riprendere una storia che i bambini già conoscevano. Molti di loro, infatti, l'anno scorso hanno partecipato al Progetto Continuità con gli alunni delle classi quinte. Durante quegli incontri, è stata inventata una storia su un semino di nome Bruno. A conclusione del Progetto di Continuità a ciascun bambino era stato dato un piccolo libricino con le immagini della storia e il testo. Complessivamente le sequenze di quel racconto erano 4, elaborate in maniera molto breve.

Partendo da queste premesse abbiamo deciso di arricchire la storia e di realizzare dei disegni con il computer. In più, avendo a disposizione la LIM abbiamo deciso di sperimentare il suo utilizzo. Alcune colleghe avevano già avuto modo di usarla, mentre per me era la prima volta. La difficoltà iniziale è stata quella di organizzare il lavoro con un così alto numero di bambini (67). Essendo sei insegnanti abbiamo deciso di formare 6 gruppi misti, anche per realizzare un progetto di interclasse nel vero senso della parola.

La formazione dei 6 gruppi ha richiesto un riadattamento della storia iniziale che era suddivisa in 4 sequenze. Abbiamo cercato di ricavarne altre 2 sequenze "supplementari" ed abbiamo guidato i bambini nella realizzazione dei contenuti.

Gli incontri dei gruppi si sono basati soprattutto sull'elaborazione delle sequenze e del testo. Ovviamente con i bambini di Prima di Scuola Primaria è stato compiuto un lavoro prevalentemente orale; abbiamo cercato di stimolare la loro fantasia ed abbiamo annotato tutte le idee che ciascuno di loro riusciva ad esprimere. Attraverso delle discussioni guidate, ogni gruppo ha cercato di elaborare la propria sequenza. Il continuo monitoraggio e lo scambio di informazioni ha permesso di tessere una tela che avesse un filo logico.

I bambini sono stati guidati anche per la stesura del testo; non avendo ancora dimestichezza con la lingua italiana scritta, è stato piuttosto difficile trascrivere le sequenze. Inizialmente avremmo voluto utilizzare la penna della LIM anche per scrivere, ma era un lavoro che avrebbe richiesto troppo tempo. Più semplice è stato seguire i bambini nell'utilizzo della tastiera. Quando è stato possibile abbiamo utilizzato il software della LIM (Interwrite Workspace), "proiettando" il testo direttamente sulla lavagna. In altri casi, invece, abbiamo utilizzato il programma sullo schermo del computer.

Per quanto riguarda i disegni, invece, sono stati tutti realizzati sulla LIM. Per motivi di tempo abbiamo potuto realizzare solo un disegno per ciascuna sequenza, cercando di racchiudere nell'immagine tutti i contenuti elaborati.

È stato interessante osservare i bambini mentre utilizzavano la Lavagna Multimediale; inizialmente si sono mostrati timorosi, ma grazie alla semplicità del programma hanno subito preso confidenza con il meccanismo. In più, si sono mostrati cooperativi e coinvolti: ogni qualvolta un bambino chiamato "alla lavagna" a disegnare una parte della sequenza era in difficoltà, il resto del gruppo si è mostrato ben disposto ai suggerimenti e all'aiuto. In altri casi, tuttavia, ci sono stati dei bambini che non si sono sentiti coinvolti se non quando chiamati in prima persona ad intervenire. In quel caso è stato necessario adottare delle strategie supplementari; in questo modo, sono stati realizzati dei cartelloni murali concernenti il progetto.

La realizzazione del progetto, d'altro canto, è stata anche caratterizzata da un aspetto didattico "tradizionale". La creazione dei contenuti è stata accompagnata da lezioni in classe, mirate all'osservazione di alcuni fenomeni scientifici. Poiché la storia era finalizzata alla narrazione di una fase della vita di un piccolo semino, le insegnanti di Scienze hanno lavorato con ciascuna classe su questo aspetto. All'inizio della scuola i bambini hanno trovato a scuola una piantina in ogni classe. Ne sono diventati i custodi ed hanno iniziato a curarla e ad osservare le fasi del suo cambiamento. Allo stesso tempo, si è cercato di osservare come gli agenti esterni potessero influenzare la crescita della piantina. In questo modo, a turno ciascuno di loro è stato incaricato di darle da bere e annotarne i cambiamenti. Questo percorso è servito per offrire ai bimbi una base concreta da cui partire: se la piantina era un semino e con l'acqua e la luce cresce giorno per giorno, potrà succedere questo anche al semino Bruno?

Sempre nell'ambito delle scienze, sono state compiute delle osservazioni relative alle quattro stagioni; con l'insegnante di immagine, inoltre, è stato approfondito il tema dei colori, ovvero di quelli caratterizzanti maggiormente ciascuna stagione. In più, durante il periodo autunnale è stato possibile osservare diversi fenomeni meteorologici e porsi delle domande: a cosa servono il vento e la pioggia? In questo modo i bambini, sono stati pronti ad individuare le relazioni tra la crescita del semino Bruno e i fenomeni di cui si è parlato.

Un ultimo aspetto che è stato sviluppato è stato quello relativo agli uccelli migratori; con le insegnanti di Italiano i bambini hanno compiuto un approfondimento di questo aspetto della storia. Hanno così scoperto che la rondine è un uccello migratore, grazie alla narrazione di semplici storielle e agli approfondimenti compiuti con internet e con i libri illustrati.

Questa modalità di apprendimento, rispetto a quella precedentemente illustrata, si è svolta prevalentemente in classe. I bambini sono stati chiamati ad intervenire attraverso l'elaborazione di ipotesi, l'espressione di osservazioni, la realizzazione di lavori sul quaderno. Il loro coinvolgimento, dunque, è stato leggermente diverso, ma sempre dinamico. Si è cercato sempre di stimolarli e incuriosirli. In questo caso, la difficoltà maggiore è stata quella di coordinare le discussioni in classe, cercando di dare una struttura logica al lavoro che si compiva.

Sicuramente i bambini hanno interagito in maniera positiva anche con le insegnanti dei vari gruppi cui appartenevano; non si sono rilevati particolari difficoltà in questo senso, soprattutto perché gli alunni delle tre classi sono abituati a vederci frequentemente.

Per quanto riguarda le tecnologie impiegate, dal punto di vista professionale è stato un arricchimento. Dal mio punto di vista, in particolare, l'utilizzo della LIM è stato stimolante ed ha fatto scaturire una serie di possibili idee per l'impiego di questo strumento. Il software utilizzato si è rivelato di facile accesso, molto simile ad un comune e semplice programma di grafica per bambini. Sul lato destro dello schermo, infatti, compare una barra degli strumenti che offre la possibilità di modificare il disegno che si sta realizzando e, allo stesso tempo, riporta semplici comandi per organizzare le varie "slide" che si susseguono. Lo stesso programma contiene dei file preinstallati (immagini) che possono essere impiegati soprattutto per organizzare lezioni didattiche interattive. L'unica difficoltà incontrata è stata quella relativa all'esportazione dei file. In quel caso il programma si è inceppato ed è stato necessario ricorrere ai trucchetti imparati durante il primo anno di DOL. La seconda parte del progetto, ovvero l'accorpamento dei vari disegni e dei testi, l'ho realizzata a casa. Sarebbe stato troppo difficile coinvolgere i bambini nell'uso di un programma di montaggio e il tempo a disposizione non sarebbe bastato. Inizialmente avevo deciso di usare ICartoon, importando i disegni e procedendo

alla realizzazione “movie”, ma il programma non supportava il formato dei file. Di conseguenza ho dovuto ovviare utilizzando un programma che abbiamo sperimentato durante il primo anno del DOL. Con IMovie ho importato i disegni (in formato Jpeg) ed il testo. Attraverso un’alternanza della parte scritta a quella narrata ho realizzato un filmato della storia.

Avrei voluto affidare la narrazione ai bambini, ma non essendo ancora in grado di leggere fluidamente il testo, ho attinto da altre “fonti”.

La realizzazione di questo filmato rappresenta per i bambini un “prodotto” cui fare riferimento per ascoltare ancora una volta la storia e ammirare il lavoro che hanno fatto.

La presentazione in power point, invece, rappresenta una semplice narrazione delle varie fasi di sviluppo del lavoro.

In un prossimo futuro conto di realizzare un vero e proprio cartone animato, partendo direttamente dal programma di animazione. ICartoon è un programma semplice da utilizzare anche per realizzare i disegni. In questo modo, i bambini potranno facilmente cimentarsi con esso.